

Tributo Iva sulla spazzatura imposta da Hera Intervengono i proprietari di case: "Non molliamo"

FORLÌ Contro l'Iva sulle tariffe per l'igiene ambientale applicata da Hera ora scende in campo anche Confedilizia, l'associazione dei proprietari di case. Secondo il presidente Carlo Caselli, "Hera non solo è recalcitrante ad offrire soluzioni per i rimborsi non dovuti sul decennio appena trascorso, ma insiste nell'applicare l'aliquota iva sul tributo che la Cassazione ha stabilito non essere assoggettabile ad Iva". La situazione per Caselli è inaccettabile: "In base al mandato che mi è stato riconfermato dalla base sociale di amministratore di questa associazione come potrò presentare un bilancio il prossimo anno in cui, a fronte di una sentenza della Corte di Cassazione, a documentate doglianze dell'Ape-Confedilizia, alle qualificate proteste di Assoutenti e Domusconsumatori che ci affiancano nel Servizio ai Soci, ho acconsentito a pagare imposte non dovute? Qualcuno dovrà pur retrocedere una buona volta ed, a mio parere, anche abbastanza in fretta. Noi non molleremo".

La Corte di Cassazione, lo scorso 9 marzo, ha dichiarato illegittima l'Iva sulla tariffa d'igiene ambientale in quanto quest'ultima "mantiene la qualifica di tributo". Di qui è nato un mare di polemiche nei confronti della multiutility. Ad intervenire subito, dal mondo politico, è stato il consigliere regionale del Pdl Luca Bartolini, che ha calcolato che "le somme non dovute a tutti i 50mila forlivesi che hanno pagato ingiustamente in tutti questi anni ammontano a circa 10 milioni di euro". Bartolini aveva anche chiesto la restituzione automatica dell'Iva illegittima e "dalla prossima bolletta basta fare i furbetti e smetterla di far pagare l'Iva". La Regione, ascoltata un'interrogazione in merito sempre da parte di Bartolini, ha chiesto un chiarimento al Governo.

